

URBANISTICA

Salva Milano Sala: rivendico le mie scelte

«Ci possono esser stati degli errori? Come sempre, però adesso dobbiamo mettere in sicurezza un sistema». Il sindaco Beppe Sala rivendica le scelte dell'urbanistica e il Salva Milano in discussione al Senato. Ma sul provvedimento ora si moltiplicano i dubbi.

Il presidente del Senato Ignazio La Russa ieri si è detto «molto critico».

a pagina 2

Sala non arretra e rilancia «Il Salva Milano metterà in sicurezza il sistema»

Il sindaco: non mi devo difendere, rivendico quello che ho fatto La frenata di La Russa: sono molto critico sul provvedimento

Nessuna giustificazione e nessuna difesa. Il sindaco Beppe Sala rivendica le scelte dell'urbanistica fatte durante il suo mandato e ancora prima dalla giunta Pisapia. «Credo che sul tema urbanistico non è che mi debba difendere — ha detto il sindaco —, anzi rivendico quello che abbiamo fatto. Abbiamo fatto una poderosa rigenerazione del territorio milanese. L'ha fatta prima Giuliano Pisapia poi io. Certamente, non mi metto in condizioni di dovermi giustificare. È stato fatto scientemente». Conclusione: «Ci possono esser stati degli errori? Come sempre, però adesso dobbiamo mettere in sicurezza un sistema». A tenere banco è ancora una volta il Salva Milano, la norma ora in discussione in Senato che sta provocando diversi mal di pancia all'interno del centrosinistra. Ma anche il centrodestra che pur aveva votato convinto il provvedimento al-

la Camera, tira il freno a mano. Lo fa con il presidente del Senato, Ignazio La Russa: «Sono molto critico su quel provvedimento. Non si chiama Salva Milano, si chiama "Salva Sala" quella legge. "Ghe pensi mi", avrebbe detto Silvio Berlusconi». Uno stop in piena regola, visto che a presentare il testo preso a modello era stato il deputato di Fratelli d'Italia, Fabrizio Rossi.

Ieri, a premere ancora una volta sull'acceleratore, è stato il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada: «Il provvedimento deve essere fatto, perché altrimenti penalizziamo tutte le persone che hanno acquistato case, che hanno fatto degli investimenti e che si sono basati su un'interpretazione che è sempre stata usata». Secondo Spada, «deve essere sanato tutto quello che è passato, noi l'abbiamo detto fin dall'inizio, il Salva Milano noi ce lo aspettiamo e deve essere fatto il più

in fretta possibile, perché altrimenti si creano problemi al Comune e ai cittadini che hanno acquistato le case».

Che la situazione sia però molto complicata lo dimostra l'intervento del segretario della Camera del lavoro, Luca Stanzione, ripreso poi da Pierfrancesco Majorino che tra le altre cose è anche il responsabile Casa del Pd. Cosa dice Stanzione? «Il testo così com'è porta con sé il rischio che i Comuni vengano lasciati soli a definire le regole del gioco e i fondi speculativi e predatori a non lasciare sul territorio



Peso: 1-3%, 2-34%

una parte della ricchezza generata. A luglio — ha aggiunto — si è discusso di accompagnare il provvedimento con una legge di riforma valida per tutto il territorio nazionale entro sei mesi. Questa è una strada per la quale varrebbe la pena verificare se ci sono le condizioni di realizzarla a partire dal Senato. Deve ritornare la politica dentro questo dibattito». La proposta di mediazione trova una porta spalancata da parte di Majorino che chiede «un confronto di merito» sul testo. «Dal segretario della Camera del Lavoro arriva un contributo utile per tentare di trovare, tra diverse necessità, una mediazione — dice il capogruppo del Pd in Consiglio regionale — .Va individuata una via d'uscita per

tutelare le lavoratrici e i lavoratori del Comune e per salvaguardare gli interessi dei privati, cittadini e famiglie, che hanno investito. Credo sia utile ripartire da un confronto di merito, e, se mi posso permettere, anche abbassando i toni di un confronto fin qui troppo aspro». La proposta è quella o di migliorare la norma «oppure accompagnandola a vincoli inequivocabili riguardanti la realizzazione di una legge nazionale di riordino della materia urbanistica». Nessuna mediazione per i Verdi che ieri con il consigliere Carlo Monguzzi hanno ribadito la contrarietà a qualsiasi sanatoria: «Sul Salva Milano stanno prendendo tutti le distanze. Sala è rimasto da solo».

Sullo sfondo resta il nuovo

Pgt che per Sala «può nascere tenendo conto che i tempi sono cambiati e coinvolgendo tutti coloro che sono disponibili a dare un contributo». Ci sta lavorando l'assessore

Giancarlo Tancredi.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SALVA MILANO

Si tratta di un provvedimento transitorio per sbloccare circa 150 cantieri che la Procura di Milano ha posto sotto sequestro per presunti abusi edilizi. In pratica, per costruire un grattacielo basta una Scia.

Assolombarda

Spada: provvedimento da approvare perché altrimenti penalizziamo chi ha acquistato

Cgil

Stanzione: rischio che i Comuni vengano lasciati soli a definire le regole del gioco



Il nuovo Pgt Terrà conto dei tempi che sono cambiati



Peso: 1-3%, 2-34%